Co-funded by the European Union

Butterfly Effect

Progetto Effetto Farfalla

Curriculum per il personale educativo

2023

Questa pubblicazione è stata finanziata dal Programma Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori (CERV) dell'Unione Europea.

Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane

SYMBIOSIS

HUMAN RIGHTS HOUSE ZAGREB

cospe TOGETHER FOR CHANGE

DOKUSTELLE Islamfeindlichkeit & antimuslimischer Rassismus

ZNRA ZIVILCOURAGE & ANTI-RASSISMUS-ARBEIT

Tabella dei contenuti

Osservazioni generali	**3**
Obiettivi di apprendimento	**4**
Terminologia - Stereotipo, pregiudizio, discriminazione, odio	**4**
Definizione e tipi di discorso d'odio	**5**
Regolamentazione legale dei discorsi d'odio	**6**
Soggetti che incitano all'odio	**6**
Discorso d'odio su Internet	**8**
Discorso d'odio nelle scuole	**8**
Partecipanti	**10**
Formatori e formatrici	**11**
Materiali per gli educatori e le educatrici	**11**
Struttura della formazione	**13**
Esempi di esercizi	**14**
Esempi di progetti - Come coinvolgere gli studenti e le studentesse ad affrontare e reagire attivamente al discorso dell'odio	**17**
Valutazione	**18**

Formazione sui discorsi d'odio - Curriculum per personale educativo

Osservazioni generali

Questo programma stabilisce i principi di base dell'apprendimento degli adulti da utilizzare nella formazione per lo sviluppo delle capacità del personale educativo (insegnanti, educatori ed educatrici, formatori e formatrici, facilitatori e facilitatrici, assistenti del doposcuola, psicologi e psicologhe scolastiche, medici scolastici, tutor, altro personale scolastico ecc.) L'obiettivo è quello di rafforzare la loro capacità di comprendere, riconoscere e agire preventivamente contro gli episodi di odio, tra cui la discriminazione, i discorsi d'odio e i crimini d'odio, principalmente tra gli studenti, le studentesse e le persone giovani, ma anche nella società nel suo complesso. L'obiettivo è anche quello di renderli più consapevoli dei propri pregiudizi e della propria sensibilità nei confronti degli altri, per consentire loro di promuovere discussioni e iniziative di gruppo tra gli studenti, studentesse e persone giovani, incentrate sulla lotta all'intolleranza e sulla promozione dell'equità.

Questo programma di studi affronta gli episodi di odio, quindi tutte le forme di discriminazione, che hanno un impatto sulla realtà degli individui e di interi gruppi, operando attraverso dimensioni interconnesse: la dimensione individuale/soggettiva, la dimensione storica, la dimensione istituzionale e la dimensione strutturale.

"*Chi si concentra solo sulla dimensione individuale del razzismo giustifica le disuguaglianze attribuendole a singoli individui*".
Emilia Roig (2021)

Il programma di formazione proposto incoraggia anche l'uso dello scambio di esperienze tra formatori, formatrici e partecipanti per produrre risultati migliori. Ove possibile, la formazione può includere attività che aiutino le persone partecipanti a diventare più consapevoli dei propri pregiudizi e privilegi per poter lavorare con i giovani, gli studenti e le studentesse in modo più efficace.

Il concetto e i materiali contenuti nel presente documento devono essere adattati alle circostanze specifiche di ciascun Paese in relazione ai potenziali bersagli di eventi di odio, nonché alle esigenze dei gruppi target.

Questo programma di studi si basa sulle buone pratiche raccolte durante il lavoro svolto finora con le comunità educative, i giovani, gli studenti e le studentesse sui temi legati alla lotta contro gli episodi di odio e le disuguaglianze derivanti dal razzismo, dal sessismo, dall'abitudinarietà, dall'ostilità verso le persone non eterosessuali e/o cisgender (ovvero

coloro la cui identità di genere corrisponde al genere e al sesso biologico assegnato alla nascita), dal classismo e da altri motivi di discriminazione. Tuttavia, questo curriculum non rappresenta uno strumento completo per facilitare il lavoro con gli educatori e le educatrici su questi temi, ma è piuttosto destinato a servire come base per la creazione di programmi personalizzati basati sugli obiettivi di una formazione specifica con i membri della comunità educativa. Si raccomanda pertanto agli utenti di consultare e combinare anche altre risorse pertinenti (come i manuali e i kit di strumenti elencati più avanti in questo curriculum) per strutturare la formazione specifica in linea con le esigenze, le esperienze e le aspettative del gruppo target.

Obiettivi di apprendimento

I corsi di formazione per il personale educativo che saranno composti sulla base di questo curriculum avranno i seguenti obiettivi:

- far conoscere meglio agli e alle insegnanti e al personale scolastico il crescente fenomeno dell'intolleranza, della discriminazione e degli episodi di odio tra i giovani nelle scuole e su Internet, comprese la definizione, le modalità e la regolamentazione legislativa di base dei discorsi d'odio e della discriminazione nel loro paese
- sostenere gli e le insegnanti e il personale scolastico nel reagire alle manifestazioni di intolleranza, discriminazione e agli incidenti legati all’odio nel loro ambiente
- consentire agli e alle insegnanti e al personale scolastico di riconoscere e affrontare la discriminazione di genere e un linguaggio di genere stereotipato
- aiutare gli e le insegnanti e il personale scolastico a identificare gli attori e le attrici chiave che si occupano di affrontare gli episodi di odio nei loro paesi (difensori civici, organizzazioni della società civile, polizia)
- aiutare gli e le insegnanti e il personale scolastico nell'analisi e nell'interpretazione del contesto sociale relativo a eventi dannosi che includono l'intolleranza e la discriminazione renderli più consapevoli dei propri pregiudizi e sensibili agli altri
- mettere gli e le insegnanti e il personale scolastico in condizione di reagire a tali eventi e incidenti e incoraggiare altri colleghi, studenti e studentesse a farlo
- incoraggiare gli e le insegnanti e il personale scolastico a formulare e pianificare attività per prevenire l'intolleranza, la discriminazione, gli incidenti e i discorsi di odio nelle classi e nelle scuole.

Terminologia - Stereotipo, pregiudizio, discriminazione, odio

I e le partecipanti saranno introdotte alla terminologia di base che comprende stereotipi, pregiudizi, discriminazioni e discorsi d'odio. L'elenco può essere ampliato, a seconda del tempo disponibile e delle conoscenze pregresse dei e delle partecipanti, per includere altri termini correlati come emarginazione, segregazione, razzismo, crimini d'odio, ecc. Questo

può essere fatto utilizzando la "piramide dell'odio"[1] come strumento per aiutare i e le partecipanti a comprendere la terminologia di base e l'escalation dal pregiudizio all'odio alle diverse forme di violenza.

Prima di condividere le definizioni con i e le partecipanti, si può chiedere loro di condividere le loro associazioni ai termini selezionati. Si potrebbe chiedere loro se hanno sperimentato questi eventi nel loro ambiente e, se lo desiderano, raccontare degli esempi.

I e le partecipanti possono anche essere divisi in gruppi e incaricati di trovare la definizione dei termini selezionati con parole proprie, che saranno condivise con il gruppo e daranno vita a una discussione di gruppo facilitata dal formatore che presenterà il riassunto e le definizioni "finali" ai e alle partecipanti.

Suggerimenti di definizioni comunemente accettate e facilmente comprensibili della terminologia di base possono essere trovati nei link della sezione materiali qui sotto.

Definizione e tipi di discorso d'odio

Esistono diverse accezioni e definizioni di cosa sia l'hate speech e di come colpisca le persone/gruppi presi di mira. Frasi sprezzanti, contenuti irritanti, incitamento alla violenza, contenuti discriminatori o qualsiasi altro discorso dannoso per la coesione sociale – che è possibile vedere sui social network, nei commenti agli articoli, sotto forma di graffiti, ecc.

Ai fini del presente piano di studi, si utilizzano le definizioni generali di hate speech fornite da organizzazioni e organismi internazionali, che definiscono comunemente l'hate speech come un'espressione di interazione e comportamento discriminatorio nei confronti di una persona in base alle sue caratteristiche personali.

È importante sensibilizzare i e le partecipanti alla formazione sulle modalità del discorso d'odio e sui modi per riconoscerlo. Va sottolineato che il discorso d'odio può manifestarsi come comunicazione orale o scritta o rappresentare un certo comportamento. Il discorso d'odio può manifestarsi nel sostenere, promuovere o incitare all'odio o all'umiliazione di una persona o di un gruppo di persone, può anche manifestarsi in molestie, insulti, stereotipi negativi, stigmatizzazione o minacce rivolte a una persona o a un gruppo di persone, nonché in qualsiasi giustificazione di tutte queste forme di espressione - che si basano su un elenco non esaustivo di caratteristiche personali o di status che includono razza, colore, lingua, religione o credo, nazionalità o affiliazione nazionale o etnica, origine, età, disabilità, sesso, identità di genere e orientamento sessuale.

La definizione proposta dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa nella Raccomandazione n. (97) 20 2.1. può essere citata come un buon esempio di definizione di discorso d'odio che può essere ulteriormente utilizzata: *(...) il termine "discorso di odio" comprende tutte le forme di espressione che diffondono,*

---

[1] Piramide dell'odio, ADL, 2005, disponibile su: https://view.genial.ly/5e6767cc45d9ae0fc60d9488/horizontal-infographic-diagrams-pyramid-of-hate

incoraggiano, promuovono o giustificano l'odio razziale, la xenofobia, l'antisemitismo o altre forme di odio basate sull'intolleranza, tra cui: l'intolleranza espressa dal nazionalismo aggressivo e dall'etnocentrismo, la discriminazione e l'ostilità nei confronti delle minoranze, dei migranti e delle persone di origine immigrata.

Inoltre, può essere illustrata una tipologia di discorso d'odio scalata in base alla sua gravità, presentata attraverso la "piramide del discorso d'odio"[2] sviluppata in linea con gli standard delle Nazioni Unite, al fine di fornire ai partecipanti chiarezza sulle diverse sottocategorie di espressione che rientrano nel termine discorso d'odio, nonché per rendere più facile l'identificazione di risposte appropriate ed efficaci. Questa categorizzazione comprende tre categorie principali: "discorsi d'odio" che devono essere proibiti, "discorsi d'odio" che possono essere proibiti e "discorsi d'odio" leciti che tuttavia destano preoccupazione in termini di intolleranza e discriminazione e devono essere affrontati criticamente dallo Stato. Ulteriori informazioni sono disponibili qui.

Regolamentazione legale dei discorsi d'odio

Dovrebbe essere fornita una panoramica della regolamentazione legale del discorso d'odio nel rispettivo paese. Questo include le fonti giuridiche internazionali, europee e nazionali.

Possono essere forniti esempi di attori e attrici istituzionali e di altro tipo che si occupano di incitamento all'odio, compreso il loro ruolo nella lotta all'incitamento all'odio. Ciò può includere attori e attrici nazionali come ministeri competenti, istituzioni di difesa civica, organizzazioni della società civile, ecc. ma anche attori e attrici a livello internazionale ed europeo, come la Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI), un organismo unico di monitoraggio dei diritti umani del Consiglio d'Europa, e la sua raccomandazione di una politica generale nella lotta contro i discorsi d'odio.

Soggetti che incitano all'odio

I e le partecipanti al corso saranno introdotti ai diversi ruoli che ognuno di noi può avere come testimone o bersaglio di episodi di odio, nonché ai bersagli più comuni dei discorsi d'odio, per essere in grado di riconoscerli e reagire adeguatamente. Verrà spiegato come il discorso dell'odio sia diretto principalmente contro individui o interi gruppi la cui posizione nella società è costruita come subordinata rispetto agli altri. Si rivolge a individui e interi gruppi che sono confrontati con processi di alterazione e quindi esclusi da un "noi" secondo le norme sociali dominanti costruite (parola chiave: "noi" contro "l'altro").

Sebbene chiunque possa essere bersaglio di discorsi d'odio, in Europa ci sono diversi gruppi che sono i bersagli più comuni dei discorsi d'odio. Secondo un sondaggio online della

[2] Questo approccio si basa su quello avanzato dal Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla promozione e la protezione del diritto alla libertà di opinione e di espressione (Relatore speciale sulle FOE) nel suo rapporto annuale all'Assemblea generale, A/76/357, 7 settembre 2012 (Rapporto 2012 del Relatore speciale sulle FOE).

campagna No Hate Speech Movement[3] condotto nel 2015 e secondo altre ricerche e studi simili, i seguenti gruppi sono stati identificati come bersagli regolari di discorsi d'odio: la comunità LGBTQIA+, i musulmani, le donne, gli immigrati e le minoranze etniche, i rom, gli ebrei, i poveri, le persone con disabilità, i cristiani e altre minoranze religiose. Le persone giovani sono spesso bersaglio di discorsi d'odio, soprattutto se si considera che la sfera online fa parte delle loro realtà di vita e spesso ha un impatto più profondo a causa della loro vulnerabilità e della loro crescente esposizione agli ambienti online.

In relazione al fenomeno dell'hate speech, si possono individuare diversi gruppi principali di persone. Va tenuto presente che ogni ruolo richiede una serie di competenze diverse quando si tratta di attività educative e preventive[4] :

VITTIME - persone che sono direttamente bersaglio di discorsi d'odio o che rientrano in uno dei gruppi comuni di destinatari di espressioni abusive o razziste o di cyberbullismo. Hanno bisogno di strategie per proteggersi e affrontare le espressioni di odio, nonché di competenze e conoscenze che li aiutino ad affrontare il problema (ad esempio, denunciando l'abuso, incoraggiando gli altri a prendere posizione ecc.)

"HATERS" E POTENZIALI “HATERS” - questo gruppo comprende coloro che diffondono discorsi d'odio o sono tentati di farlo, sia con le proprie azioni/contenuti sia condividendo i contenuti di altri. Va notato che molte persone contribuiscono alla diffusione del discorso d'odio online semplicemente condividendo contenuti che non riconoscono come dannosi, abusivi o falsi. I ragazzi e le ragazze devono sviluppare la capacità di percepire i pregiudizi o i preconcetti nei contenuti online e un maggior grado di responsabilità nel crearli o condividerli con altri.

SOSTENITORI/OSSERVATORI - ogni volta che ci imbattiamo in contenuti in qualche misura dannosi per gli altri, diventiamo partecipi del dialogo e possiamo ignorarli, diffonderli ulteriormente condividendoli o scegliere di prendere posizione contro di essi. Gli educatori e le educatrici devono lavorare per far passare i giovani e le giovani da una posizione passiva a una posizione in cui affrontano il problema nel modo più appropriato, il che richiede capacità di giudizio, analisi critica e consapevolezza delle possibili forme di azione.

ATTIVISTI/CAMPAGNISTI - possono essere visti come alleati e alleate, incoraggiando gli e le "astanti" del discorso d'odio a reagire e a opporsi ad esso. Le campagne su Internet richiedono una serie di abilità particolari, tra cui quelle di pubblicizzare, promuovere, creare sostegno e costruire messaggi e narrazioni diversi.

(Fonte: Bookmarks, A manual for combating hate speech online through human rights education, Consiglio d'Europa, 2020)

---

[3] Consiglio d'Europa, Movimento No Hate Speech, WE CAN! Taking Action against Hate Speech through Counter and Alternative Narratives, 2017, disponibile all'indirizzo: https://rm.coe.int/wecan-eng-final-23052017-web/168071ba08.

[4] Consiglio d'Europa, Bookmarks, A manual for combating hate speech online through human rights education, 2020, disponibile all'indirizzo: https://rm.coe.int/bookmarksen2020-web2/16809e5789.

Discorso d'odio su Internet

Particolare enfasi sarà data al tema dell'hate speech su Internet, nonché ad altre forme di contenuto odioso online e al cyberbullismo, includendo la loro definizione, le modalità, i modi per riconoscerli e come reagire. Ciò include diversi tipi di comportamenti dannosi come l'invio di minacce, il tentativo di infettare il computer della vittima con un virus, l'inondazione della casella di posta elettronica con messaggi offensivi, la pubblicazione o la diffusione di informazioni false su una persona con l'obiettivo di danneggiarla o di danneggiarne la reputazione, la condivisione di una foto di una persona, soprattutto in una situazione imbarazzante, la pressione su altri per escludere qualcuno da una comunità, ecc.

I e le partecipanti impareranno a identificare e a reagire efficacemente a potenziali pericoli, danni e conseguenze derivanti da comunicazioni elettroniche volte a danneggiare, minacciare o creare un ambiente educativo intimidatorio o minaccioso o a mettere significativamente in pericolo l'ordinato funzionamento della scuola.

Le modalità dei discorsi d'odio e dei contenuti dannosi online e i modi per riconoscerli, sopprimerli e combatterli possono essere presentati in linea con alcuni dei manuali elencati di seguito nella lista dei materiali (ad esempio, il manuale del Consiglio d'Europa per la lotta ai discorsi d'odio su Internet).

Discorso d'odio nelle scuole

Esistono numerose possibilità di realizzare il concetto di prevenzione dei discorsi d'odio attraverso la scuola e forme informali di educazione, come workshop e seminari tenuti da esperti formati, insegnanti, gruppi di esperti delle scuole o organizzazioni della società civile.

Considerando che i diritti umani fanno parte della sfera personale o professionale della vita, sottolineare l'importanza dei diritti umani non è solo un obbligo degli e delle insegnanti di materie sociali o umanistiche (sociologia, politica ed economia, storia ed educazione civica), ma un obbligo di tutti gli operatori e le operatrici del sistema educativo. Oltre agli esperti del sistema, anche le organizzazioni della società civile che si occupano di diritti umani hanno il loro ruolo e devono essere considerate come partner preziosi che possono assistere gli educatori nella progettazione e nell'attuazione del loro lavoro con gli studenti. L'importanza di incorporare l'educazione ai diritti umani e l'alfabetizzazione ai media e all'informazione nel lavoro regolare con gli studenti sarà spiegata e sottolineata.

I e le partecipanti conosceranno le possibilità, i concetti e le opzioni per insegnare e organizzare attività per riconoscere, reagire e prevenire i discorsi d'odio nelle scuole attraverso esempi di moduli educativi che possono essere condotti e combinati in modi diversi. Ciò può includere una combinazione di insegnamento ed esercitazioni pratiche su: pregiudizi e stereotipi, sanzioni per atti discriminatori, apprendimento dei diritti umani, pensiero critico, alfabetizzazione ai media e all'informazione, ecc.

Per prevenire con successo i discorsi d'odio tra le persone giovani, è necessario insegnare

loro il pregiudizio e la discriminazione, nonché responsabilizzarli e sostenerli nel migliorare le loro capacità di pensiero critico e l'alfabetizzazione ai media, all'informazione e a Internet. Se le conoscenze e le competenze derivanti da questi approcci possono essere combinate, si può prevedere che gli studenti svilupperanno risorse interne adeguate per identificare i discorsi d'odio, essere consapevoli delle loro conseguenze e non contribuire all'ulteriore diffusione della discriminazione. Per poter lavorare con gli studenti e le studentesse per comprendere e combattere i discorsi d'odio, è importante che gli e le insegnanti e gli altri membri del personale scolastico conoscano e siano in grado di trasmettere le informazioni chiave descritte sopra.[5]

Educazione ai diritti umani

Ai e alle partecipanti verrà illustrata l'importanza dell'insegnamento dei diritti umani come uno dei metodi per lavorare sulla prevenzione dei discorsi d'odio. Un'educazione di qualità ai diritti umani comprende tre dimensioni[6] :
Educazione ai diritti umani - insegna agli studenti e alle studentesse i loro diritti, compreso il diritto all'informazione (da diverse fonti nazionali e internazionali) e, ad esempio, il diritto alla libertà di religione o di credo e alla libertà di espressione, il modo in cui i diritti individuali possono essere violati e la responsabilità condivisa di difendere i diritti;
Educazione ai diritti umani - assicura che gli ambienti educativi proteggano i diritti umani degli studenti e delle studentesse, compreso, ad esempio, il diritto degli studenti ebrei a un ambiente di apprendimento libero dall'antisemitismo;
Educazione ai diritti umani, che mette gli studenti e le studentesse in condizione di esercitare i propri diritti e di difendere i diritti degli altri, anche per prevenire e reagire alle violazioni dei diritti umani.

Alfabetizzazione ai media e all'informazione

L'alfabetizzazione mediatica e informativa, in particolare le capacità di pensiero critico che rafforza, è riconosciuta come uno strumento prezioso per prevenire e insegnare i discorsi di odio. Secondo l'UNESCO, "...queste competenze di alfabetizzazione mediatica e informativa possono migliorare la capacità degli individui di identificare e mettere in discussione i contenuti odiosi online, di comprendere alcuni dei loro presupposti, pregiudizi e preconcetti e di incoraggiare l'elaborazione di argomenti per affrontarli".[7] È quindi importante incoraggiare gli educatori e le educatrici a promuovere lo sviluppo del pensiero critico tra gli studenti, che rappresenta un'abilità preziosa che si applica a diverse sfere della

[5] Centro per gli Studi sulla Pace, Prevenzione dei discorsi d'odio su Internet: Materiali per gli educatori, 2021, disponibile all'indirizzo: https://www.cms.hr/system/publication/pdf/159/Sprecavanje_govora_mrznje__Priru_nik_za_nastavnike_HR.pdf.
[6] UNESCO e ODIHR, Affrontare l'antisemitismo attraverso l'educazione: Guidelines for policymakers, 2018, disponibile all'indirizzo: https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000263702.
[7] UNESCO, Countering Online Hate Speech, 2015, disponibile all'indirizzo: https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000233231.

vita sociale.

Partecipanti

I e le partecipanti alla formazione includono personale educativo (insegnanti, educatori, educatrici e altro personale scolastico) che nel loro lavoro quotidiano entrano in contatto con studenti, studentesse e persone giovani che sono (potenziali) bersagli, odiatori, osservatori o persone in qualsiasi altro modo coinvolte nel verificarsi di discorsi di odio e intolleranza tra i giovani.

Il reclutamento dei e delle partecipanti può essere effettuato utilizzando una combinazione dei seguenti modi: contatto diretto con l'amministrazione scolastica o con particolari membri del personale scolastico, pubblicazione di inviti aperti su diversi mezzi di comunicazione, compreso l'invio di e-mail a mailing list pertinenti, pubblicazione su siti web e piattaforme di social media, annunci radiofonici e coinvolgendo altre organizzazioni della società civile attive nella comunità.
Per garantire un alto livello di coinvolgimento di partecipanti, si raccomanda di tenere la formazione in un ambiente non formale che permetta ai formatori e alle formatrici di interagire più da vicino con i e le partecipanti, ad esempio seduti a U o in cerchio, utilizzando elementi di "apprendimento esperienziale" se la formazione si tiene di persona. È anche utile organizzare i e le partecipanti in gruppi di lavoro (sia online che di persona), riflettendo sulle loro esperienze con eventi di odio, discriminazione e intolleranza.

Per produrre risultati efficaci, gli organizzatori e le organizzatrici devono considerare il numero massimo di partecipanti da prendere in considerazione. Si raccomanda un numero di 20-25 partecipanti, soprattutto nelle situazioni in cui si utilizza una metodologia di apprendimento partecipativo/esperienziale. Poiché non è sempre possibile mantenere il numero di partecipanti per gruppo a un livello tale da consentire dinamiche di gruppo produttive e scambi fruttuosi, è consigliabile avere due formatori/formatrici che lavorano insieme al gruppo o avere due sessioni di formazione separate con un gruppo più piccolo di partecipanti.

Il livello di competenza dei e delle partecipanti sull'argomento può essere valutato attraverso un questionario preformativo, nel caso in cui i formatori e le formatrici lo ritengano necessario. Questo potrebbe aiutare i formatori e le formatrici ad adattare i contenuti e i materiali al gruppo target. Le informazioni ottenute attraverso il questionario potrebbero essere prese in considerazione anche durante la sessione di apertura o durante un ice-breaker, in modo che i e le partecipanti possano condividere le loro esperienze e gli ostacoli incontrati quando si sono imbattuti in discorsi d'odio, discriminazione ed espressioni di intolleranza.

Formatori e formatrici

I corsi di formazione possono essere condotti da professionisti e professioniste diversi con una varietà di punti di vista sociali, di posizionamenti, di campi di competenza, di conoscenze situate e di background. Quando si tratta di mettere insieme team di formatori, formatrici co-facilitatori e co-facilitatrici, è spesso di grande importanza considerare l'intersezionalità come una lente. Oltre agli esperti delle CSO con esperienza nell'educazione informale ai diritti umani e nel lavoro sui temi dell'odio, della discriminazione, della diversità e dell'inclusione, ciò può includere il coinvolgimento di altri insegnanti di scuola, educatori ed educatrici non formali, rappresentanti di istituzioni di difesa civica, psicologi, assistenti sociali e altri esperti rilevanti.

Se ritenuto utile, il contributo di altre figure esperte deve arricchire la struttura della formazione e garantire un approccio interdisciplinare all'argomento. Il coinvolgimento di esperti chiave è particolarmente consigliato quando si realizza una formazione di un'intera giornata. I formatori e le formatrici provenienti da organizzazioni della società civile dovrebbero essere responsabili della gestione della formazione e delle dinamiche di gruppo, assicurandosi che l'ambiente di formazione sia adeguato e in linea con le esigenze del gruppo target.

Il numero di formatori e formatrici per ogni formazione deve essere determinato in base al numero di partecipanti. È consigliabile includere almeno due formatori/formatrici per ottenere una migliore gestione del gruppo, una più facile raccolta di feedback dalle sessioni di breakout, per rispondere alle esigenze dei e delle partecipanti durante la formazione, ecc. Il numero approssimativo di formatori/fromatrici e relatori/relatrici ospiti deve essere calcolato e preso in considerazione nella fase di pianificazione del budget.

In base alle circostanze specifiche, il formatore o la formatrice deciderà il modo preferito per aprire la formazione, come ad esempio un esercizio per rompere il ghiaccio che permetta ai e alle partecipanti di presentarsi a turno. Possono essere scelte anche altre forme di presentazione. Nel corso della formazione, i formatori e le formatrici sono incoraggiati a coinvolgere tutti i e le partecipanti nella discussione e a utilizzare vari metodi di apprendimento, come esempi di vita reale, storie, dichiarazioni sulla comunità e sull'impatto, studi di caso, giochi di ruolo, rompighiaccio, attività sulla molecola dell'identità, ecc.

Materiali per gli educatori e le educatrici

Sono stati sviluppati diversi materiali per supportare la progettazione e l'implementazione dell'educazione ai diritti umani, tra cui suggerimenti di esercizi, casi di studio, quiz, video clip, ecc. che possono essere utilizzati durante il processo di composizione dell'agenda formativa.

L'elenco che segue contiene link a esempi di materiali utili che possono aiutare nella preparazione di attività formative ed educative con educatori, educatrici, studenti e studentesse e persone giovani. Molti degli esempi inclusi possono essere utilizzati e adattati a gruppi e ambienti diversi.

- Compass, Manuale per l'educazione ai diritti umani con i giovani, Consiglio d'Europa, 2020.
- Compasito, Manuale per l'educazione ai diritti umani con i bambini, Consiglio d'Europa, 2009.
- Education Pack "All Different - All Equal", idee, risorse, metodi e attività per l'educazione interculturale non formale con giovani e adulti, Consiglio d'Europa, 2016
- NOI POSSIAMO! Agire contro i discorsi d'odio attraverso le contro-narrazioni e le narrazioni alternative, Consiglio d'Europa, Movimento No Hate Speech, 2017.
- Bookmarks, A manual for combating hate speech online through human rights education, Consiglio d'Europa, Movimento No Hate Speech, 2020
- Affrontare l'antisemitismo nelle scuole: Programmi di formazione, OSCE e UNESCO
- Il "discorso d'odio" spiegato, un kit di strumenti, Articolo 19, 2015
- Game Jam, mini-guida ADL su identità, pregiudizi e giochi, Lega Antidiffamazione
- Promuovere la competenza interculturale, Centro per i progetti internazionali nell'istruzione, Università di Zurigo per la formazione degli insegnanti
- "26 mini-film per esplorare la razza, i pregiudizi e l'identità con gli studenti", The New York Times, 2017
- Gioca per i tuoi diritti! Strategie innovative di educazione ai media contro il sessismo e la discriminazione Toolkit di COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti), Casa delle donne di Bologna, Centro per l'educazione ai media Zaffiria (Italia), Medien+bildung.com (Germania); Mediterranea Institute of Gender Studies-MIGS (Cipro); Women's Issues Information Center-WIIC (Lituania), 2022.
- BEE. Boosting gender Equality in Education Toolkit and Guidelines di COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti), Casa della donna di Pisa (Italia), A.L.E.G. (Romania), WOMEN'S ISSUES INFORMATION CENTRE (Lituania), Mediterranean institute of gender studies (Cipro), 2022.
- Libro di lavoro per attivisti BIPoC, Anti-razzismo ogni giorno
- Insegnamento dell'antirazzismo incarnato, Resmaa Menakem, educazione antirazzista incarnata
- Guida per il facilitatore AUTOSENSIBILIZZAZIONE E SISTEMI DI OPPRESSIONE, Consiglio di Stato dell'istruzione dell'Illinois
- Inciampando verso la riparazione, Mariame Kaba e Shira Hassan, Progetto NIA
- Alleanza sul lavoro , Lean In
- Alleanza in azione, Università di Innsbruck (in tedesco)
- Diskriminierungskritische Perspektive an der Schnittstelle Bildung, Prospettive critiche di discriminazione all'interfaccia tra educazione e arte
- Rassismuskritischer Leitfaden, Imafredu Projekt (in tedesco)

Struttura della formazione

Si raccomanda che la formazione includa una serie di attività di auto-riflessione, con l'obiettivo di rendere i e le partecipanti più consapevoli dei propri pregiudizi e più sensibili agli altri, nonché una serie di attività incentrate su metodi ed esercizi che possono essere utilizzati e implementati nel loro lavoro con gli studenti e le studentesse su argomenti riguardanti i diritti umani, l'uguaglianza e la diversità.

La struttura specifica della formazione sarà creata dai rispettivi formatori e formatrici che la condurranno in base alle esigenze, all'esperienza, alle aspettative del gruppo e al numero delle persone partecipanti.

La formazione si terrà di persona, quando possibile, per motivare i e le partecipanti a impegnarsi più apertamente nella discussione e a conoscersi meglio. La formazione può essere organizzata anche attraverso una piattaforma online.

La durata consigliata della formazione è di un giorno, ma l'agenda e la durata possono essere modificate in base alle esigenze di un gruppo specifico. Pertanto, la struttura che segue è provvisoria e serve solo come guida che può essere presa in considerazione dai formatori quando lavorano sul concetto di formazione.

Formazione per gli educatori (*bozza*)	
	Questionario di preformazione (facoltativo)
	Benvenuto alla formazione - obiettivi e agenda
	Esercizio rompighiaccio
	Piramide dell'odio - Introduzione al discorso dell'odio, al crimine dell'odio e ai sistemi di oppressione - definizioni, tipi, attori e attrici
	Pausa
	Esercizio 1 e discussione
	Pausa
	Effetti dell'hate speech sui e sulle giovani (online e offline) Insegnare a reagire e ad agire in modo preventivo
	Esercizio 2 e discussione
	Pausa

	Esercizio 3 e discussione
	Conclusione e valutazione

Esempi di esercizi

Esercizio 1: DEFINIZIONI - PREGIUDIZI, DISCRIMINAZIONE E ODIO

Obiettivo	Introdurre i e le partecipanti alle definizioni e al significato dei termini stereotipi, pregiudizi, discriminazione, discorsi d'odio e della terminologia correlata. Incoraggiare i e le partecipanti a comprendere le conseguenze e gli effetti sugli individui, sui gruppi e sulla società nel suo complesso. Consentire e facilitare la discussione e l'analisi argomentata dei discorsi d'odio, dell'intolleranza e dei temi correlati.
Risultati	Comprendere i termini: stereotipi, pregiudizi, discriminazione, discorsi d'odio e la relativa terminologia; Sviluppare una comprensione comune dei termini utilizzati quando si discute di questioni legate alla discriminazione e agli episodi di odio. Distinguere gli stereotipi, i pregiudizi, la discriminazione e i discorsi di odio nella vita quotidiana. Distinguere tra le diverse manifestazioni di odio. Comprendere l'impatto dei pregiudizi, della discriminazione e dei discorsi di odio sui gruppi vulnerabili.
Metodi	Presentazione, esercizio individuale di associazione, esercizio di gruppo di stesura delle definizioni individuali dei termini selezionati, confronto del lavoro di gruppo e discussione.
Durata	45 minuti

Esercizio 2: MOLECOLA DELL'IDENTITÀ

Obiettivo	Promuove la consapevolezza di sé sui concetti di identità multipla e di autoidentificazione. Aiuta a comprendere il modo in cui la nostra identità funge da filtro attraverso il quale vediamo il mondo.
Risultati	Esplorare l'importanza dell'identità. Un'opportunità per auto-identificarsi, piuttosto che essere etichettati da altri. L'esercizio può stabilire un'ampia definizione di diversità in un gruppo apparentemente omogeneo.
Metodo	Parte 1: Chiedete ai e lale partecipanti di identificarsi utilizzando 5 descrittori sociali (classe, origine etnica, genere, orientamento sessuale,...) e di compilare la molecola dell'identità. I e le partecipanti condividono poi le loro molecole in piccoli gruppi. Domande per la discussione di gruppo: Perché hanno scelto queste categorie? Sono le uniche identità che abbiamo? Sono date o scelte? Parte 2: si chiede ai e alle partecipanti di completare individualmente la loro molecola utilizzando il maggior numero possibile di descrittori sociali e di valutare se ciascuno dei gruppi descritti è fonte di privilegi o di ostacoli nella società in cui vivono. I e le partecipanti condividono nuovamente le loro nuove molecole in gruppi più piccoli. Domande per la discussione di gruppo: Quali sono le esperienze positive e difficili che avete avuto con questi aspetti della vostra identità? Qual è il legame tra identità e privilegi?
Durata	45-90 minuti
Variazione	Una variante dell'attività può essere "il fiore del potere". L'identità viene suddivisa in diverse categorie e caratteristiche, che i e le partecipanti possono colorare in base alla loro posizione nella società. Questo fornisce una visione più intersezionale dell'identità e permette di identificare privilegi e discriminazioni. Disponibile su: http://lgbtq2stoolkit.learningcommunity.ca/training/power-flower/

Fonti	Ulteriori informazioni e un modello di molecola sono disponibili qui: SALTO, Esercizio sulle molecole di identità, http://toolbox.salto-youth.net/389

Esempi di progetti - Come coinvolgere gli studenti e le studentesse ad affrontare e reagire attivamente al discorso dell'odio

Gli educatori e le educatrici hanno numerose possibilità di mettere gli studenti e le studentesse in condizione di agire per la prevenzione e la riduzione dei discorsi d'odio nel loro ambiente e di incoraggiare lo sviluppo delle loro competenze in tal senso. Gli studenti e le studentesse possono anche essere consultati in merito ai suggerimenti e alle idee di attività che vorrebbero implementare nella loro scuola. Ciò favorirebbe la loro partecipazione e la motivazione a impegnarsi attivamente nella prevenzione dei discorsi d'odio e della discriminazione nella loro scuola. Le loro idee possono essere raccolte conducendo sondaggi o mettendo a disposizione una bacheca/scatola "per le consultazioni degli studenti e delle studentesse" dove questi possano scrivere le loro idee e i loro contributi, ecc.

Di seguito sono elencati diversi esempi[8] che possono essere utilizzati come ispirazione per ideare e realizzare un progetto scolastico o un'azione studentesca per affrontare il discorso dell'odio.

Idea di progetto 1: Discorsi d'odio a scuola - Mappare e reagire

Gli studenti e le studenetsse possono fare una mappatura dei problemi legati al discorso d'odio nella loro scuola utilizzando uno strumento online come Kahoot o un altro metodo adatto. Ciò include l'individuazione dei gruppi/identità/persone più spesso attaccati dagli odiatori, i tipi di messaggi e la loro frequenza, la frequenza e i tipi di messaggi negativi. I ragazzi e le ragazze indagano sulle possibili cause di tali fenomeni e verificano cosa pensano gli altri studenti e studentesse e insegnanti su come potrebbero contribuire efficacemente alla riduzione dei discorsi d'odio nella loro comunità. Possono presentare l'analisi ad altri studenti e studentesse, al consiglio scolastico, agli e alle insegnanti, al personale scolastico, ecc.

La mappatura è seguita dalla progettazione di azioni nella scuola e nella loro comunità utilizzando le risorse a disposizione degli studenti e delle studentesse (ad esempio, il giornale scolastico, la pagina social della scuola, la radio, i volantini, brevi video, meme, gif...). Gli studenti e le studenetsse possono anche organizzare ulteriori workshop, presentazioni, invitare relatori ospiti come esperti o ex studenti attivi nella comunità, coinvolgere il Consiglio degli studenti, ecc.

Idea di progetto 2: Graffiti

Gli studenti e le studentesse possono essere incaricati di analizzare i messaggi sui graffiti che incontrano nel loro quartiere e/o mentre vanno a scuola. L'insegnante conduce una discussione sulle forme di messaggi sui graffiti che rappresentano discorsi di odio.

Successivamente, gli studenti e le studentesse girano per la città e scattano foto di graffiti con messaggi di odio, che poi discutono con l'animatore dell'attività. Possono selezionare i messaggi più comuni che hanno raccolto e quelli che li disturbano di più e perché. Devono poi fare una ricerca su come e a chi possono essere segnalati questi messaggi. Possono anche informare gli altri studenti e studenetsse del compito attraverso i social network o una presentazione a scuola in cui utilizzano foto e preparano argomentazioni sulla nocività e le conseguenze di tali messaggi. Se sono particolarmente motivati, con il supporto del responsabile dell'attività e delle autorità locali, possono progettare e organizzare la rimozione dei messaggi d'odio dalle strade della città.

Idea progettuale 3: Contro-narrazioni

Un progetto studentesco può includere un qualche tipo di azione online che contenga messaggi positivi o contro-narrazioni sui social network utilizzati dai giovani per promuovere la tolleranza, l'inclusione e l'uguaglianza tra i loro coetanei. Ad esempio, si possono condividere messaggi positivi utilizzando l'hashtag comune o organizzando una sfida di Tik Tok tra gli studenti e le studentesse.

Valutazione

Oltre al questionario preformativo descritto sopra, la formazione si concluderà con la valutazione dell'impatto immediato della formazione attraverso un questionario di valutazione che sarà sviluppato in base alla struttura e al contesto di una formazione specifica. I risultati saranno utilizzati per individuare i punti di forza e di debolezza della struttura esistente e per migliorare formazioni simili in futuro.

[8] Centro per gli Studi sulla Pace, Prevenzione dei discorsi d'odio su Internet: Materiali per gli educatori, 2021, disponibile all'indirizzo: https://www.cms.hr/system/publication/pdf/159/Sprecavanje_govora_mrznje__Priru_nik_za_nastavnike_HR.pdf.